

due altre vie, che dovevano collegarsi insieme. Malvasia cerca di rimediare allo stato anormale proveniente dal pignoramento delle entrate a favore dei creditori statali mediante un cambiamento completo del sistema finora usato per i prestiti e la vendita degli uffici. Egli propone di costituire, al posto dei tanti monti con tassi d'interesse così differenti, uno solo col nome di *Monte papale*, al quattro o al massimo al cinque per cento, ricomperando invece tutti gli altri, per il che si dovrebbe prendere un milione in oro dal tesoro di Castel S. Angelo, che più tardi si sarebbe potuto facilmente reintegrare con i profitti ottenuti. Il ricompero dei luoghi di Monte dovrebbe aver luogo in base al valore nominale, al che Paolo V sarebbe pienamente autorizzato, poichè già papi precedenti, come Paolo III, Pio IV, Gregorio XIII e Clemente VIII avevano proceduto a riduzioni d'interessi, sebbene le strettezze finanziarie non fossero allora punto così grandi come oggi. I governi di Spagna e Venezia avevano anch'essi proceduto similmente; Venezia aveva in questa guisa pagato in pochi anni i nove milioni di debiti che aveva dovuto fare nell'ultima guerra col turco.

Il memoriale del Malvasia cerca di ribattere tutte le obiezioni. In particolare esso si sforza di provare che i possessori di luoghi di Monte non avrebbero diritto a lagnarsi se nella ricompera il papa li compensasse solo col valore nominale, poichè la Camera apostolica si era nel più dei casi espressamente riservata questa facoltà e dove ciò non era accaduto, la giustificazione stava nella natura della cosa. Malvasia ricorda a questo proposito che papi precedenti, come per esempio Paolo IV, erano stati costretti a porre in vendita i luoghi di « Monti vacabili » al 50; ancora recentemente Clemente VIII aveva venduto i luoghi del « Monte di pace » a 96 $\frac{1}{2}$. Del resto si potrebbero indennizzare coloro che avessero acquistato i luoghi a più di 100.

Malvasia fa valere a favore della sua proposta anche interessi di economia pubblica. Potrebbe avere solo un effetto benefico qualora venga posta fine alla consuetudine finora vigente, di acquistare mediante i Monti una rendita vitalizia senza lavorare. Il milione da prendere da Castel S. Angelo per la concessione dei prestiti metterebbe in circolazione capitali che riuscirebbero utili all'agricoltura, al commercio e all'industria. L'aumento dei dazi da attendersi in conseguenza dovrebbe riuscire di vantaggio anche al papa.

Malvasia cercò di appoggiare i suoi progetti mediante un calcolo preciso in appendice al memoriale. Si rileva da esso che i debiti della Camera apostolica nel 1606 ammontavano a niente meno che 12.242.620 scudi,¹ mentre il peso annuale degli

Un debito di 13 milioni è dato anche da Giulio del Carretto nella sua * relazione del 22 ottobre 1605. Archivio Gonzaga in Mantova.